

Marco Tedeschi

IL TERREMOTO nell'Oceano Indiano

Folla delle feste all'aeroporto milanese: chi deve rinunciare al viaggio e chi ritorna senza saper nulla della tragedia lasciata alle spalle. In fila per i rimborsi a Fiumicino

Un pilota: «Siamo stati fortunati: siamo partiti una decina di minuti prima che l'onda anomala portasse le acque del mare sulla pista dell'aeroporto di Male»

MILANO Una giornata di ansia, con le notizie della tragedia asiatica che si succedevano senza soluzione di continuità, chiusa dalla raccomandazione del ministro Fini: non partite. È quella che si è vissuta ieri nei due principali aeroporti italiani, Malpensa e Fiumicino, in attesa dei primi rientri, avvenuti a notte fonda, dei turisti presenti nei luoghi colpiti dal terremoto-maremoto. Le informazioni diffuse negli scali sono state inevitabilmente confuse e frammentarie, mentre si moltiplicavano le presenze dei parenti in attesa dei congiunti provenienti soprattutto dalle Maldive. «Non ci hanno saputo dare informazioni precise sulla lista dei passeggeri del volo che ha lasciato Male prima del terremoto - ha detto una signora a Malpensa in attesa di suo nipote con la moglie e due bambini -. C'è un po' di confusione anche perché in realtà mio nipote doveva partire con l'aereo successivo. Ma poi ci hanno avvisato che, per problemi di capienza degli aerei, il loro volo sarebbe stato anticipato ed io adesso spero proprio che sia così». Nello scalo lombardo doveva essere una giornata clou per le partenze verso le mete delle vacanze di Capodanno, con 29.700 passeggeri programmati in partenza e 17.600 già di ritorno. L'aeroporto ha vissuto lo stesso la giornata che si aspettava, cioè frenetica, ma ci ha aggiunto timori, speranze e delusioni e anche dolore, man mano che prendevano forma i contorni della tragedia. «Quanti sono i morti? Cosa è successo?» si sono informati alcuni passeggeri, rivolgendosi soprattutto ai giornalisti nell'aerostazione. L'attenzione, più che per quelli con il biglietto per la Thailandia, destinazione Bangkok (gli unici diretti in un paese colpito dal sisma, ma in una zona dove non c'è pericolo), è stata per il ritorno di quelli che sono partiti giusto 10 minuti prima che le acque del mare invadessero la pista dell'aeroporto di Male.

La tragedia scampata. In 98 sono arrivati qualche minuto dopo le 15,

abbronzati, tranquilli e stupiti di trovarsi davanti un muro di telecamere e taccuini. Loro sono stati gli ultimi a lasciare Male prima che, nella zona,

terra e mare provocassero sconquassi. Non sapevano niente di quello che è successo appena dopo la loro partenza. «Abbiamo saputo che era successo

qualcosa solo quando il portellone dell'aereo si è aperto. Abbiamo acceso i cellulari ed è successo il finimondo», hanno ripetuto un po' tutti a comin-

ciare dal comandante dell'aereo. «Siamo stati fortunati - ha dichiarato Dominique Troughot, il pilota francese del volo Eurofly -, ho calcolato a poste-

riori che siamo partiti una decina di minuti prima che l'onda anomala portasse le acque del mare sulla pista dell'aeroporto di Male. Tutto era tranquil-

lo e, durante il volo, nessuno ci ha avvisato di quello che era successo dopo. Una volta toccata la pista di Malpensa i passeggeri, e noi stessi dell'equipaggio, abbiamo acceso i nostri cellulari che sono letteralmente impazziti». Via radio proprio un pilota di Eurofly, volo 2019, raccontava d'aver visto le piste trasformate in un lago che poco alla volta s'è ritirato. E un passeggero dello stesso volo: «Il nostro villaggio è stato come una bomboniera...».

Rinunce all'ultimo momento. Per quelli che invece dovevano partire ieri, con tre diversi voli, le Maldive sono diventate una destinazione impossibile. Tutti i voli sono stati cancellati e non potranno riprendere se non con la specifica autorizzazione del Ministero degli esteri e dell'Enac. La stragrande maggioranza dei turisti non si è presentata in aeroporto perché tempestivamente avvisata dai tour operator e dalle compagnie aeree interessate, la Eurofly, la Lauda e la Neos. Qualcuno, però, è arrivato lo stesso a Malpensa e si è presentato ai banchi del check-in anche per avere informazioni su un eventuale cambio di destinazione in extremis o

per le procedure di rimborso. Queste ultime dovrebbero essere agevolate dal fatto che lo stesso ministero degli Esteri ha sconsigliato vivamente i viaggi nelle zone colpite dalla catastrofe. La "voce" è stata dello stesso ministro Fini: rinunciate a partire. Stesse scene anche a Fiumicino: prima l'incredulità, poi lo sgomento, quindi la decisione di rinunciare alle vacanze di Capodanno, in alcuni degli angoli più belli della terra, devastati dal terribile terremoto-maremoto. Via via, con il trascorrere delle ore, con l'arrivo delle notizie dai paesi colpiti, sono fioccate le rinunce, seppur a malincuore, alle partenze, in particolare di chi era diretto all'isola di Phuket, in Thailandia. Tra i più sono prevalsi la paura, il rischio di andare incontro al ripetersi delle scosse o dello tsunami, mentre si rincorrevano informazioni frammentarie, che arrivavano dai luoghi di destinazione, con notizie via sms di amici già sul posto che parlavano di alberghi in parte inagibili.

Malpensa: arrivi e partenze, ore d'ansia

Sono sbarcati a notte fonda i primi turisti. Il ministero avverte: non partite

Un'immagine presa dalla tv mostra un'automobile tra i gorghi dell'acqua in Thailandia

soccorsi

Un team italiano partito in aereo per portare a casa i connazionali

ROMA Per far fronte alle conseguenze del disastro terremoto che ieri ha colpito una vastissima area del sud-est asiatico ed organizzare il rimpatrio degli italiani presenti in quelli che da sempre venivano considerati paradisi turistici, il Comitato operativo della Protezione civile ha già inviato un primo team italiano diretto in Sri Lanka. È decollato dall'aeroporto di Fiumicino alle 22 di

ieri sera il volo speciale dell'Alitalia con a bordo il team della Protezione Civile. A bordo dell'aereo, un Boeing 767 diretto a Colombo, una ventina di persone tra i quali tecnici e volontari del soccorso. Altri due aerei raggiungeranno invece le Maldive e la Thailandia per riportare in Italia i turisti. La Protezione civile, incaricata tra l'altro del coordinamento delle Unità di crisi degli altri pae-

si dell'Unione europea ed in costante contatto con l'Unità di crisi della Farnesina oltre che con l'Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile), sta mettendo in campo gli interventi per garantire il rientro degli italiani «nel modo più rapido e veloce possibile», ha detto il capo del Dipartimento Guido Bertolaso. Al momento, sono circa cinquemila gli italiani presenti nei paesi colpiti dal violento sisma, dove avevano deciso di trascorrere le vacanze di Natale. Una volta giunti sul posto, gli uomini della Protezione civile oltre a prestare assistenza agli italiani presenti a Sri Lanka valuteranno i danni ed organizzeranno, con le autorità locali, i soccorsi alla popolazione. Inoltre, partiranno altri due aerei, messi a disposizione della Presidenza del Consiglio, con a bordo personale della Protezione civile per riportare a casa turisti

italiani dalle Maldive e da Phuket, in Thailandia. Gli esperti, ha spiegato Bertolaso, valuteranno gli interventi da mettere in pratica e successivamente verranno inviati ulteriori uomini e, nel caso fosse richiesto, anche degli aiuti. Intanto, un C130 dell'Aeronautica militare è fermo ad Abu Dhabi ed è pronto ad intervenire per recuperare i nostri connazionali in base alle priorità che verranno indicate. Per quanto riguarda i turisti che invece avevano organizzato una vacanza in quei luoghi colpiti dal maremoto, Bertolaso ha rivolto un esplicito invito a non partire e ad agire con cautela: «È importante non partire se non si ha la certezza che il posto dove si deve andare non è stato toccato dal fenomeno. È necessario inoltre informarsi con i tour operator delle strutture alberghiere e delle strutture ricettive in genere».

arnold.worldwide italy



UN BEL MODO DI GUARDARE AL FUTURO.

Vespa

• Scocca in acciaio • Doppio freno a disco • Doppio ammortizzatore posteriore • Motore 4 tempi con raffreddamento a liquido • Ruote da 12" • Pedanine passeggero estraibili.